

COMMISSIONE VI
FINANZE E TESORO

40.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 29 GENNAIO 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BATTAGLIA**

INDICE

	PAG.
Sostituzione:	
PRESIDENTE	533
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica per la corresponsione di una indennità di rischio ed insalubrità al personale dei monopoli di Stato (2138)	533
PRESIDENTE	533, 535, 536, 537
BERNARDINI	535
GARGANO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	535, 536
GARZIA, <i>Relatore</i>	534
ROSSI DI MONTELERA	537
TIRABOSCHI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	535
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	537

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che per la seduta odierna il deputato Spaventa è sostituito dal deputato Minervini.

Discussione del disegno di legge: Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica per la corresponsione di una indennità di rischio ed insalubrità al personale dei monopoli di Stato (2138).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica per la corresponsione di una indennità di rischio ed insalubrità al personale dei monopoli di Stato ».

Comunico che la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole e che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole a condizione che all'articolo 1 le parole « per l'anno finanziario 1980 » siano sostituite con le seguenti: « per ciascuno de-

La seduta comincia alle 10.

MEROLLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

gli anni finanziari 1980 e 1981 »; e che lo articolo 3 sia interamente sostituito con il seguente:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per gli anni 1979 e 1980, valutato in complessive lire 2.850 milioni, si provvede a carico dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1980, all'uopo utilizzando quanto a lire 2.125 milioni l'accantonamento "Norme per il potenziamento dei servizi meccanografici dell'Amministrazione periferica del Tesoro" e quanto a lire 725 milioni, parzialmente, l'accantonamento "Riordinamento del sistema di controllo dei prezzi" ».

All'onere per l'anno 1981, valutato in lire 1.900 milioni, si provvede:

quanto a lire 950 milioni con corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento "Revisione del trattamento economico dei pubblici dipendenti";

quanto a lire 950 milioni con riduzione rispettivamente di lire 150 milioni, lire 10 milioni, lire 665 milioni, lire 90 milioni, lire 35 milioni, degli stanziamenti iscritti, rispettivamente, ai capitoli 101, 103, 181, 221 e 271 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, per l'anno 1981.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

L'onorevole Garzia ha facoltà di svolgere la relazione.

GARZIA, Relatore. Il disegno di legge oggi all'esame della Commissione ripropone un vecchio problema, al quale devo fare riferimento in apertura della relazione.

Si tratta della più volte richiamata riforma dei monopoli, di cui questa Com-

missione si è occupata sia nella passata legislatura che in quella in corso. Il Governo assunse il solenne impegno di provvedere a tale riforma e addirittura fu indicata una data, entro il 1980.

In realtà mi risulta che il Ministero delle finanze ha istituito un comitato tecnico per l'elaborazione della riforma; non posso quindi che augurarmi che essa diventi atto concreto quanto prima e che, al più presto, la Commissione se ne possa occupare. Infatti i problemi che ci spingono a richiedere questa riforma dei monopoli sono sempre più pressanti.

Il provvedimento oggi al nostro esame concerne semplicemente la copertura finanziaria di un emanando decreto del Presidente della Repubblica, relativo alla corresponsione di indennità di rischio e di insalubrità al personale dei monopoli di Stato. In altri termini, la legge n. 382 del 1975, all'articolo 9, prevede che gli accordi sindacali intercorrenti tra la pubblica amministrazione e i dipendenti civili dello Stato, esclusi i dirigenti indicati nel decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 1972, n. 748, e cioè magistrati, avvocati e procuratori, devono essere recepiti con decreto presidenziale.

I dipendenti del monopolio godevano di una indennità prevista dalla legge 11 maggio 1976, n. 271, che, all'articolo 6, stabiliva la corresponsione al personale che opera a diretto contatto con i tabacchi o i sali una indennità nella misura di 2.700 lire settimanali ragguagliata al giorno, per ogni giorno di effettiva presenza in servizio. Oggi, a seguito di un accordo sindacale, sta per essere emanato un decreto presidenziale che prevede una serie di nuove indennità, quale quella di rischio e di insalubrità e quella per il maneggio di valori di cassa.

In pratica il provvedimento all'esame della Commissione tende ad assicurare la copertura del decreto del Presidente della Repubblica, che deve essere emanato in attuazione degli accordi intervenuti il 4 luglio 1980 tra il Governo e i sindacati. Osservo che l'articolo 2 del disegno di legge stabilisce la non cumulabilità fra l'indennità prevista per il personale che

operi a diretto contatto con i tabacchi e con i sali nei confronti di quella di cui all'articolo 6 della legge 11 maggio 1976, n. 271, ma a tal proposito non è esplicitato alcun meccanismo di opzione fra l'una e l'altra da parte del personale interessato.

In effetti, l'abolizione pura e semplice dell'indennità sancita dalla citata legge n. 271 non è stata prevista perché ciò avrebbe causato un danno economico ai dipendenti dei monopoli ai quali sono affidate funzioni prettamente amministrative e che sono, pertanto, esclusi dal godimento dell'indennità di cui al disegno di legge in discussione. È necessario, pertanto, che il Governo definisca nell'emanando decreto i meccanismi di opzione fra le indennità non cumulabili.

Per quanto riguarda la misura dell'indennità in discussione, devo precisare che per certi aspetti l'Amministrazione dei monopoli funziona come industria privata e, pertanto, nell'emanando decreto le indennità sono state divise a seconda delle funzioni svolte dal personale e sono state incrementate, in relazione alle misure previste dal decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1975, n. 546 (gruppo primo lire 690, gruppo secondo lire 500, gruppo terzo lire 400, gruppo quarto lire 300 giornaliera). Per effetto di tali incrementi, le nuove indennità sono di lire 1.500 per la prima fascia, 1.350 per la seconda, 1.050 per la terza e 600 giornaliera per la quarta (in precedenza l'indennità prevista dall'articolo 6 della legge 11 maggio 1976, n. 271, era raggugliata a 2.500 lire la settimana, quindi a 540 lire giornaliera).

Per quanto riguarda la copertura finanziaria, mi sembra opportuno che la V Commissione bilancio abbia richiamato l'attenzione della nostra Commissione sulla necessità di provvedere a tale copertura anche per l'anno 1981; sarà il Governo ad utilizzare opportunamente le somme stanziare nei capitoli 101, 103, 181, 221 e 271, dello stato di previsione della spesa dell'Azienda dei monopoli.

In conclusione, invito la Commissione ad approvare celermente il disegno di leg-

ge, dopo aver apportato ai vari articoli le modifiche suggerite dalla V Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

BERNARDINI. Dichiaro che il gruppo comunista voterà a favore del disegno di legge, nel testo illustrato dal relatore, che recepisce le osservazioni della V Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

TIRABOSCHI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Ricordo che la questione dell'imputazione di copertura è già stata esaminata e discussa in seno alla V Commissione bilancio. Pertanto la copertura è idonea, all'interno dei capitoli indicati, essendo stata anche oggetto di una intesa con l'amministrazione autonoma dei monopoli.

GARGANO, Sottosegretario di Stato per le finanze. Per quanto riguarda il Ministero delle finanze, mi corre l'obbligo di rispondere alle sollecitazioni pervenute affinché si proceda al varo della riforma dei monopoli. Debbo precisare a tal proposito che il Ministero delle finanze ha incaricato una organizzazione esterna di effettuare uno studio sulla base di un ventaglio di ipotesi e ha nominato un comitato di studio che ha completato i propri lavori. In questi giorni si sta procedendo alla pubblicazione del famoso « libro bianco », affinché il Parlamento possa discuterne e valutare le ipotesi avanzate.

Il problema, certamente, è molto delicato in quanto proprio in questi giorni sembra sia stata avviata la procedura di infrazione da parte della Commissione della CEE; il fatto è che nel nostro paese l'azienda di produzione e distribuzione dei generi di monopolio è anche uno strumento fiscale, per cui la sua atipicità comporta notevoli problemi di raccordo con la normativa comunitaria.

Comunque il Parlamento sarà messo in grado immediatamente di valutare la situazione.

PRESIDENTE. Cosa intende per « immediatamente » ?

GARGANO, Sottosegretario di Stato per le finanze. Fra pochi giorni; il « libro bianco » è alla stampa e si è già sciolto il comitato di studio, che ha consegnato da un mese il proprio lavoro.

Il relatore, che ringrazio per l'acutezza con cui ha visto ogni problema, ha chiesto un chiarimento sulla cumulabilità. Direi che si tratta di un fatto formale, perché potevamo anche dire che l'attuale indennità sostituisce la precedente, considerando che è frutto di un accordo sindacale e che quindi senz'altro contiene posizioni di maggiore favore verso i lavoratori. Abbiamo usato questa dizione, ed è rimasta la non cumulabilità, proprio perché trattandosi della corresponsione di indennità diversa, non può essere che concessa a chi è addetto ai processi lavorativi; l'altra indennità, invece, sia pure nella misura di 2.700 lire settimanali, veniva data anche agli addetti a lavori amministrativi. Se dicessimo che la nuova indennità sostituisce l'altra, faremmo un torto ai dipendenti amministrativi.

Terremo comunque conto del rilievo in sede di emanazione del decreto presidenziale, anche se la soluzione adottata sembra rispondere alle attuali esigenze.

Mi auguro che, al più presto, si possa affrontare il tema della riforma dei monopoli di Stato, anche al fine di eliminare il grave contrasto che esiste con gli altri paesi della Comunità e con le direttive comunitarie.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo.

ART. 1.

È autorizzata la spesa di lire 950 milioni per l'anno finanziario 1979 e di lire 1.900 milioni per l'anno finanziario 1980 ai fini dell'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica di attuazione de-

gli accordi intervenuti il 4 luglio 1980 tra il Governo ed i sindacati della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL Monopoli e dell'ANDAMS, per la corresponsione al personale indicato nel decreto medesimo di una indennità di rischio ed insalubrità.

Il relatore, sulla base del parere della V Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole: « per l'anno finanziario 1980 », *con le altre:* « per ciascuno degli anni finanziari 1980 e 1981 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Poiché al successivo articolo 2 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 2.

La indennità di cui al precedente articolo 1 non è cumulabile con quella prevista dall'articolo 6 della legge 11 maggio 1976, n. 271, per il personale che opera a diretto contatto con i tabacchi ed i sali.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per gli anni 1979 e 1980, valutabile in complessive lire 2.850 milioni, si provvede:

a) per lire 1.900 milioni con corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1980, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Norme per il potenziamento dei servizi meccanografici dell'Amministrazione periferica del Tesoro »;

b) per lire 950 milioni con riduzione, rispettivamente, di lire 150 milioni, lire 10 milioni, lire 665 milioni, lire 90 milioni, lire 35 milioni, degli stanziamenti iscritti, rispettivamente, ai capitoli 101, 103, 181, 221 e 271 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per l'anno 1980.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore, sulla base del parere della V Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per gli anni 1979 e 1980, valutato in complessive lire 2.850 milioni, si provvede a carico dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1980, all'uopo utilizzando quanto a lire 2.125 milioni l'accantonamento "Norme per il potenziamento dei servizi meccanografici dell'Amministrazione periferica del tesoro" e quanto a lire 725 milioni, parzialmente, l'accantonamento "Riordinamento del sistema di controllo dei prezzi".

All'onere per l'anno 1981, valutato in lire 1.900 milioni, si provvede:

quanto a lire 950 milioni con corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento "Revisione del trattamento economico dei pubblici dipendenti";

quanto a lire 950 milioni con riduzione rispettivamente di lire 150 milioni, lire 10 milioni, lire 665 milioni, lire 90 milioni, lire 35 milioni, degli stanziamenti iscritti, rispettivamente, ai capitoli 101, 103, 181, 221 e 271 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, per l'anno 1981.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

ROSSI DI MONTELERA. A nome del gruppo della democrazia cristiana, preannunzio il nostro voto favorevole sul complesso del disegno di legge.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica per la corresponsione di una indennità di rischio ed insalubrità al personale dei monopoli di Stato » (2138).

Presenti e votanti . . .	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Azzaro, Battaglia, Bellocchio, Bernardini, Carrà, Citterio, De Cosmo, Gaiti, Garzia, Giura Longo, Gorla, Gottardo, Laganà, Lanfranchi Cordioli, Merolli, Patria, Pellicani, Rende, Rossi di Montelera, Rubbi Emilio, Minervini, Torri Francesco, Usellini, Viscardi.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA